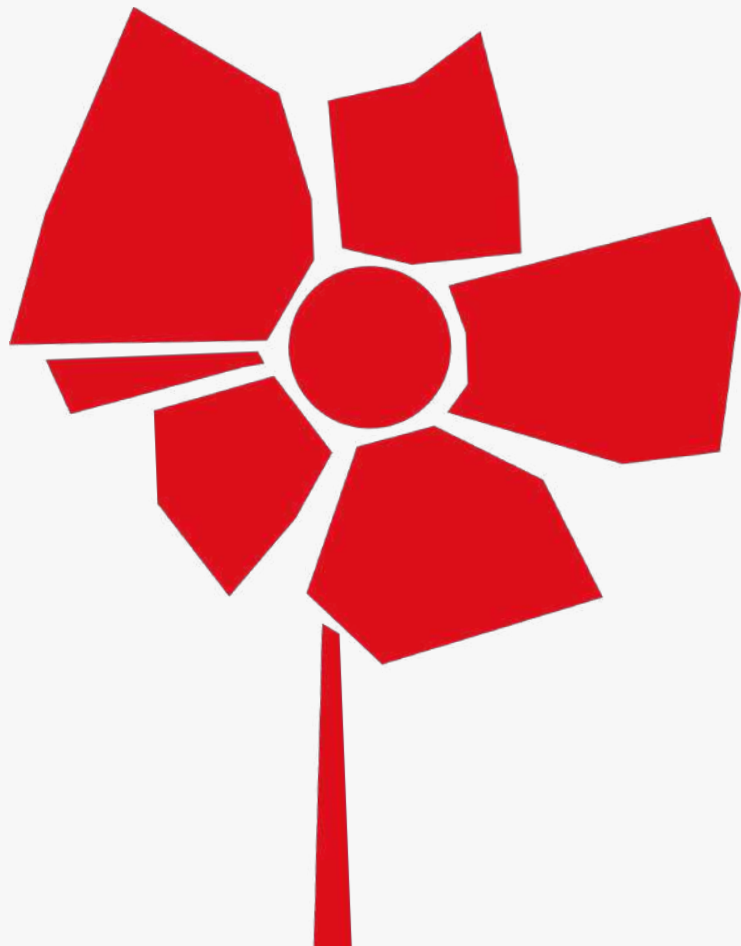


R1PUD1A

Il diritto di
vivere in pace

R1PUD1A



A white, five-pointed star with a slight shadow, positioned to the left of the text.

“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni”.

**Costituzione della Repubblica Italiana,
Articolo 11**

Perché la pace fa parte della Costituzione. **L'articolo 11**



La guerra è
orrore,
distruzione e mai
una soluzione.



L'Italia è nata dopo
la Seconda Guerra
Mondiale, la più
devastante della
storia.



Articolo 11 della
Costituzione:
“L'Italia ripudia
la guerra”.

Perché l'Italia ripudia la guerra



Il verbo “ripudiare” fu scelto perché energico e definitivo: **“mai più guerra”**.



Dopo il dramma della guerra mondiale e la minaccia nucleare, l'Italia disse NO alla guerra.



A cosa serve la comunità internazionale



L'articolo 11 permette di limitare la sovranità per costruire un ordine internazionale di pace e giustizia.



La solidarietà internazionale è fondamentale per prevenire conflitti.



*“La dottrina democratica non si ferma ai confini nazionali”
Piero Calamandrei*

Perché ci serve l'Onu



L'ONU è nata per evitare nuovi conflitti mondiali.



La **Carta delle Nazioni Unite (1945)** sancisce il ripudio della guerra.



15 missioni di pace in corso nel mondo.
La pace è legata ai diritti umani e alla giustizia.



La vera sicurezza è nei diritti

Due tipi di sicurezza:

1 Più armi, più dominio.

2 Quella vera: **diritti umani e uguaglianza.**
La Storia e dati dimostrano: la pace si costruisce con i diritti, non con le bombe.



Quale difesa



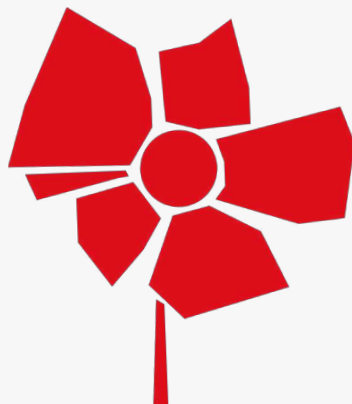
La **difesa nonviolenta** protegge l'ambiente, i diritti, la solidarietà sociale.



La diplomazia e la mediazione sono armi potenti per la pace.



Oggi, la difesa civile è **legittima e necessaria.**



La scelta: soldi per curare o per uccidere?



Dati SIPRI 2025: 2.718 miliardi di dollari nel 2024, con un aumento del 9,4% rispetto al 2023



L'Italia destinerà più di **32 miliardi** di euro alla spesa militare nel 2026.



Scelta fondamentale: investire in sanità, **scuola, lavoro o armi?**

La concretezza del pacifismo

Il movimento pacifista ha portato risultati concreti:

Obiezione di coscienza, servizio civile, messa al bando delle mine antiuomo.

La diplomazia (mediazioni, dialoghi, trattative) è uno strumento reale.

Il negoziato è la base della diplomazia della risoluzione dei conflitti perché fa tacere le armi. È il primo passo per trasferire la contesa dalle armi alle parole.

Ci sono poi mezzi cosiddetti arbitrari, obblighi decisi da una terza parte (la Corte di giustizia o un gruppo di Stati) nel caso di Paesi che violino i principi del diritto internazionale o persistano in aggressioni e violenze. Fino alle sanzioni (di solito economiche) che interrompono scambi e investimenti diretti a uno o più contendenti in un conflitto, decisi da organizzazioni regionali o dall'Onu. Ma perché questi mezzi funzionino devono essere attuati davvero e fino in fondo.

Cosa può e deve fare il nostro governo



Rispettare l'articolo 11
e promuovere la difesa
nonviolenta.



Proposte storiche:
leggi per attuare il
ripudio della guerra.



La pace è un obbligo
giuridico e morale.

Esistono guerre giuste o umanitarie?

Ma tutti concordano che le guerre o “umanitarie” giustificano violenza e distruzione.



“La guerra è un crimine contro l’umanità”

Gino Strada
Fondatore di Emergency

EMERGENCY e il ripudio della guerra

EMERGENCY: dalla parte
delle vittime civili dal 1994.

La guerra è la più grave
violazione dei diritti umani.

Costruire i diritti significa
costruire la pace.



Conclusione



Ripudiare la guerra
significa **scegliere i diritti.**



La vera sicurezza nasce
dai diritti, non dalle armi.



Campagna R1PUD1A:
un impegno di tutti.



***“L’unica arma accettabile
è la pace!”***

R1PUD1A

per info e supporto
contattare: scuola@emergency.it